

MAGIONE - L'indagine si allarga. Dopo il sequestro di 12 cantieri per la costruzione di circa una sessantina di villette mono e bi-familiari in località San Feliciano (parte alta) e Sole Pineta, il Corpo forestale dello Stato, coordinato dal sostituto procuratore Gabriele Paci, starebbe vagliando la posizione relative ad altre costruzioni, già ultimate ed abitate, situate sempre in zona paesaggistica protetta. L'indagine prosegue nel riserbo più asso-



Una delle villette poste sotto sequestro. Nel tondo l'avvocato Nicodemo Gentili, difende uno dei proprietari

luto, ma, stando a quanto emerso da ambienti ben informati, sotto la lente degli investigatori ci sarebbe l'intero piano regolatore del Comune di Magione, i cui incartamenti sono stati acquisiti dalla Procura il 7 maggio scorso. Al momento, nel registro degli indagati

risulta iscritto un solo nome, quello del tecnico comunale che ha rilasciato i permessi a costruire. Nell'avviso di garanzia che gli è stato consegnato si fa, però, chiaro riferimento al reato di "distruzione e deturpazione di bellezze naturali" come conseguenza di altri reati compiuti in concorso con altre persone.

L'amministrazione comunale, intanto, continua a respingere ogni responsabilità ricordando che le pratiche di quelle costruzioni, planimetrie e confini, localizzazioni, sono state approvate dalla Conferenza dei servizi dove siedono rappresentanti di Comune, Regione e Provincia. Quindi - come ha detto il sindaco di Magione Massimo Alunni Proietti - tutto regolare.

La magistratura vuole comunque verificare se il Comune abbia, o meno, dato corso all'adeguamento del piano paesistico provinciale del 2002, che

proibiva costruzioni nelle aree in cui sono stati effettuati i sequestri.

La guerra per la costruzione delle villette nel paradiso paesaggistico di San Feliciano e Sole Pineta (comune di Magione) non ha comunque avuto inizio due giorni fa; con i sequestri. La querelle a suon di carte bolate, va avanti da diversi anni ed ha visto in più di un'occasione

contrapporsi la Soprintendenza per i beni artistici, storici e ambientali e i proprietari delle villette in costruzione. La vicenda è stata spiegata dall'avvocato Nicodemo Gentile, legale di uno dei proprietari delle abitazioni a cui sono stati posti i sigilli dalla Guardia forestale. "I privati non hanno colpa - sostiene l'avvocato - in quanto tutto è avvenuto nel pieno rispetto del-

le procedure amministrative. Il contenzioso, per quanto riguarda il caso specifico che riguarda il mio assistito, è stato già vagliato dal tribunale amministrativo regionale. Il problema è che, inizialmente, è stato concesso il permesso a costruire, successivamente queste autorizzazioni paesaggistiche sono state annullate dalla Soprintendenza. Abbiamo quindi fatto ri-

corso al Tar che ha dato ragione ai proprietari. La Soprintendenza però non si è arresa ed ha impugnato, a sua volta, la sentenza del Tar davanti al Consiglio di Stato. Quest'ultimo non si è pronunciato nel merito, limitandosi ad accertare la legittimità dei ricorsi". In pratica non ha dato né ragione né torto ai contendenti, e non ha disposto alcuna sospensiva della licenza. Quindi, stando a quanto spiegato dall'avvocato Gentile, i proprietari hanno proceduto con i lavori. "Il caso della mia assistita non è isolato e so che ci sono stati altri ricorsi dello stesso tipo, di cui però non conosco gli esiti. Per quanto riguarda il caso specifico curato da me, sono sicuro che tutto tornerà a posto. Stiamo già preparando il ricorso al Tribunale del Riesame per ottenere il dissequestro della villa. L'udienza dovrebbe essere fissata entro 15 giorni.

Il contenzioso è arrivato anche davanti a Tar e Consiglio di Stato dopo che la Soprintendenza ha impugnato le concessioni

# Nel mirino anche villette già abitate

*Si amplia l'inchiesta sui cantieri aperti a Magione in aree protette da vincoli*